

# COPIISTI A ROMA NEL QUATTROCENTO: MARIANUS PRAENESTINUS

È stato recentemente pubblicato un volume di Elisabetta Caldelli, "Copisti a Roma nel Quattrocento", la cui stampa è stata promossa dalla Regione Lazio, Soprintendenza ai Beni Librari.

Il presupposto da cui la Caldelli è partita è stato quello che la fonte principale per la conoscenza dei copisti operanti a Roma nel XV secolo fossero le firme apposte dagli stessi copisti in calce ai manoscritti da loro realizzati. Esse sono la fonte più abbondante per conoscere qualcosa sugli scribi, sulla loro origine, sulle persone o istituzioni per le quali lavoravano.

Come tutte le fonti storiche - avverte la Caldelli - anche le sottoscrizioni non possono sempre essere prese alla lettera, ma vanno interpretate, non solo perché talvolta i copisti commettono errori nelle informazioni che ci forniscono, ma perché molte sono le reticenze dietro cui si nascondono. L'autrice passa poi ad esaminare lo status sociale di copisti e committenti, le varie scritture e tipologie librarie, la penetrazione a Roma della scrittura e del libro umanistico.

Redige, infine, un catalogo dei codici descritti e dei copisti documentati da fonti dirette ed indirette. Tra i copisti è elencato anche un *Marianus Praenestinus*, originario di Palestrina, "professore di eloquenza a Roma", che ci è noto da un solo codice: Città del Vaticano, BAV, Ottob. Lat. 1256. Si tratta degli appunti presi durante il corso tenuto da Martino Filetico a Roma su Persio, Giovenale e Orazio. Il codice non è datato, ma è databile al 1469/1470, grazie alle *recollectae* prese durante il medesi-

mo corso da *Petrus Pacinus* che data il suo manoscritto al 1470 (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 1190).

*Marianus* non ci dice nulla di se stesso, se non che era uno dei numerosi scolari che affollavano l'aula per ascoltare il celebre maestro di retorica. Martino Filetico ottenne la cattedra di retorica a

medesimo insegnamento. Certamente non è comune che si siano conservate due raccolte di appunti dello stesso corso e questo sembrerebbe confermare le parole di *Marianus Praenestinus* che dichiara di aver preso i suoi appunti *inter alios innumerabiles scholasticos*, cioè tra tanti altri allievi, e sembrerebbe ancor più dare ragio-

ne alle parole di Martino Filetico che nella dedica del commento a Persio ricorda che più di duecento copie sarebbero state realizzate dalla folla di studenti che affollavano le sue lezioni. "Dal nostro punto di vista - scrive Caldelli - mi sembra molto importante istituire un confronto grafico e codicologico tra i due manufatti, che appaiono molto omogenei nell'aspetto esteriore, se non fosse per il fatto che nell'Ottob. Lat. 1256 l'impaginazione è su due colonne delimitate da una vistosa rigatura ad inchiostro, mentre nel Ricc. 1190 la scrittura è a piena pagina e la rigatura ottenuta per piegatura del foglio. Per il resto si tratta di codici cartacei, dalla composizione fascicolare non regolare di dimensioni medie (l'Ottob. Lat.

1256 è leggermente più grande del Riccardiano), poveri di ogni apparato decorativo. Anche la scrittura è in entrambi i casi un'umanistica corsiva molto sciolta: *Petrus Pacinus* usa una minuscola di modulo piccolo, fitta e slanciata, ad asse diritto, eseguita con una penna a punta sottile; le aste ascendenti mostrano le estremità chiuse da un vistoso gancio a sinistra, mentre le aste discendenti sotto il rigo sono molto sviluppate...



*Marianus Praenestinus, BAV,  
Codice Ottob. lat. 1256, c. 51r*

Roma nel 1473, succedendo a Gaspare da Verona, ma la datazione del codice di *Petrus Pacinus* al 1470 e di quello del copista prenestino, che non è datato ma databile allo stesso anno, fanno ritenere che egli insegnasse già da prima, almeno dal 1468-1469, quando tenne il corso su Persio. Il fatto di possedere due diverse trascrizioni dello stesso corso è molto interessante perché, dal punto di vista testuale, consente di confrontare il diverso modo in cui fu recepito il

# la notizia<sub>2</sub>

**Anno VI - Numero 16**

**1 Maggio 2010**

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

**Editore**

Praeneste Printing s.r.l.

**Direttore Responsabile**

Giuseppe Rossi

**Direttore Editoriale**

Antonio Gamboni

**Responsabile**

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

**Responsabile Servizi Sportivi**

Antonella Libianchi

**Segretaria di Redazione**

Tiziana Colagrossi

**Redattori**

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Roberta Spinelli

**Collaboratori:**

Luca D'Offizi Lulli, Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,

Anita Mammetti, Sara Mattogno,

Enrico Pinci, Francesca Pinci,

Silvia Stazi, Sara Veccia

**Vignettista**

Giorgio Borghesani

**Redazione, amministrazione,  
pubblicità**

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: [redazione@lanotizialettere.it](mailto:redazione@lanotizialettere.it)

**Impianti e stampa**

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

*Marianus Praenestinus usa invece una minuscola fortemente inclinata a destra ma anch'essa molto slanciata, compressa lateralmente e con aste ascendenti e discendenti molto sviluppate. L'aspetto più interessante è che Marianus ripete più volte di aver scritto praecipiti chalamo, e tale definizione sembra adattarsi sia al tipo di scrittura (una corsiva molto inclinata a destra, come si è detto) sia alla circostanza nella quale si era trovato a scrivere, quella cioè di aver dovuto prendere velocemente gli appunti (e forse l'espressione in questo caso cela la scusa di non aver potuto rivedere quanto scritto). La differenza più notevole tra i due codici è che quello di Pacinus contiene solo i commenti a Persio e Giovenale, mentre quello di Marianus anche il commento ad Orazio".*

**Angelo Pinci**